

FMI

Scenario descritto dal Fmi per gli effetti della pandemia di Covid-19

- **Allarme per aumentato rischio di insolvenza piccole e medie imprese, con prevalenza nei settori più duramente colpiti come turismo, ristorazione e intrattenimento;**
- **Possibilità contagio imprese non particolarmente colpite dalla crisi;**
- **Probabile conseguente ondata di liquidazioni con:**
 - **perdita di milioni di posti di lavoro, a livello mondiale**
 - **danni al sistema finanziario**
 - **frenata ripresa economica**

FMI

L'ampia elargizione di sostegni attraverso prestiti, garanzie di credito e moratorie sui pagamenti dei debiti ha protetto molte pmi dal rischio immediato di fallimento.

Tuttavia, tali misure non possono far fronte ai problemi di solvibilità. Man mano che le imprese accumulano perdite e si indebitano per continuare a funzionare, aumenta per loro il rischio di insolvenza.

Il Rapporto stima che nel 2021 la pandemia incrementerà dal 10% al 16% la percentuale di PMI insolventi nelle 20 economie più avanzate d'Europa, dell'Asia e del Pacifico.

Dal momento che oltre il 10% dei lavoratori sono impiegati in piccole e medie imprese quest'ondata di fallimenti potrebbe mettere a rischio 20 milioni di posti lavoro.

FMI

Lo studio sottolinea, inoltre, la possibilità di problemi di liquidità per il 18% delle PMI, a livello mondiale, che potrebbero, nell'immediato, non riuscire a far fronte ai propri obblighi finanziari.

Per tale ragione lo studio evidenzia la necessità di proseguire con le misure di supporto alla liquidità.

Per il Fmi appare dunque chiara la necessità di un supporto governativo.

In questo caso, si legge nel rapporto, i costi dei fallimenti sarebbero di gran lunga maggiori rispetto a quelli maturati dai singoli debitori e creditori. Per tale ragione, i Governi dovrebbero puntare su iniezioni di capitale, come per esempio, estendere i prestiti partecipativi attraverso nuovi prestiti o la conversione di quelli esistenti

LE IMPRESE CON MINORI DIMENSIONI RISCHIANO DI PIU'



Regioni	Dimensione media delle imprese ^a
1 Calabria	2,391
2 Molise	2,579
3 Sicilia	2,677
4 Sardegna	2,852
5 Puglia	2,980
6 Campania	3,022
7 Basilicata	3,077
8 Abruzzo	3,184
9 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,322
10 Liguria	3,378
11 Marche	3,493
12 Toscana	3,521
13 Umbria	3,539
14 Piemonte	4,209
15 Lazio	4,249
16 Trento	4,301
17 Veneto	4,379
18 Friuli-Venezia Giulia	4,382
19 Emilia-Romagna	4,395
20 Bolzano/Bozen	4,779
21 Lombardia	5,037

LE IMPRESE CON MINORE CAPACITA' PRODUTTIVA RISCHIANO DI PIU'



Regioni	Produttività del lavoro ^b
1 Calabria	32,873
2 Sicilia	35,219
3 Puglia	35,609
4 Sardegna	37,418
5 Campania	37,772
6 Molise	39,083
7 Umbria	40,243
8 Abruzzo	41,781
9 Basilicata	42,335
10 Marche	42,916
11 Lazio	43,864
12 Friuli-Venezia Giulia	49,102
13 Veneto	49,135
14 Piemonte	49,555
15 Liguria	50,787
16 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	51,101
17 Emilia-Romagna	51,134
18 Trento	51,146
19 Lombardia	51,840
20 Bolzano/Bozen	55,969
21 Toscana	

LE IMPRESE CON MINORE SPECIALIZZAZIONE HIGH-TECH RISCHIANO DI PIU'



Regioni	Quota addetti nei settori high-tech ^c
1 Calabria	11,8
2 Puglia	12,0
3 Molise	12,3
4 Sicilia	12,4
5 Sardegna	12,6
6 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12,6
7 Bolzano/Bozen	13,2
8 Campania	13,9
9 Umbria	14,9
10 Toscana	16,4
11 Trento	16,7
12 Marche	16,8
13 Friuli-Venezia Giulia	18,3
14 Abruzzo	18,4
15 Basilicata	20,0
16 Veneto	20,3
17 Emilia-Romagna	21,4
18 Lazio	22,5
19 Liguria	22,9
20 Piemonte	27,3
21 Lombardia	28,6

ATTIVITA' TURISTICHE AD ALTO RISCHIO

La Sardegna è la quarta tra le peggiori d'Italia

Attività caratteristiche Turismo

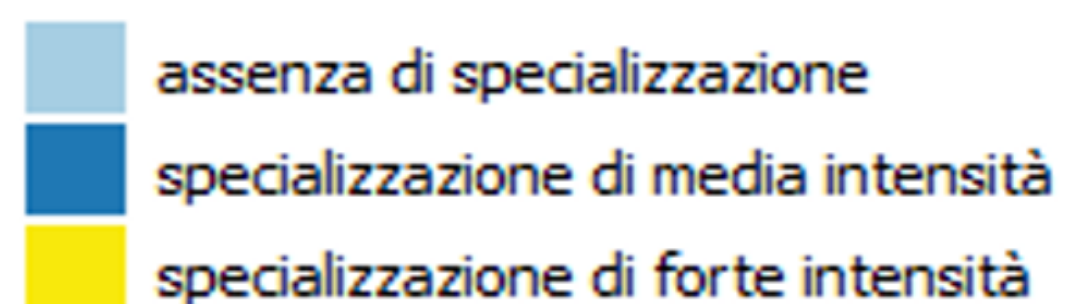


	Regioni	Attività caratteristiche turismo ^b
1	Bolzano	6,306
2	Valle d'aosta	3,731
3	Trento	3,027
4	Sardegna	1,615
5	Lazio	1,325
6	Toscana	1,307
7	Liguria	1,193
8	Sicilia	1,055
9	Veneto	1,022
10	Campania	1,011
11	Calabria	1,008
12	Umbria	0,954
13	Basilicata	0,882
14	Emilia Romagna	0,877
15	Puglia	0,871
16	Abruzzo	0,828
17	Marche	0,737
18	Molise	0,675
19	Friuli Venezia Giulia	0,669
20	Lombardia	0,593
21	Piemonte	0,496

ATTIVITA' DEL COMMERCIO E DELLA RISTORAZIONE AD ALTO RISCHIO

La Sardegna è la terza tra le peggiori d'Italia

Commercio e ristorazione

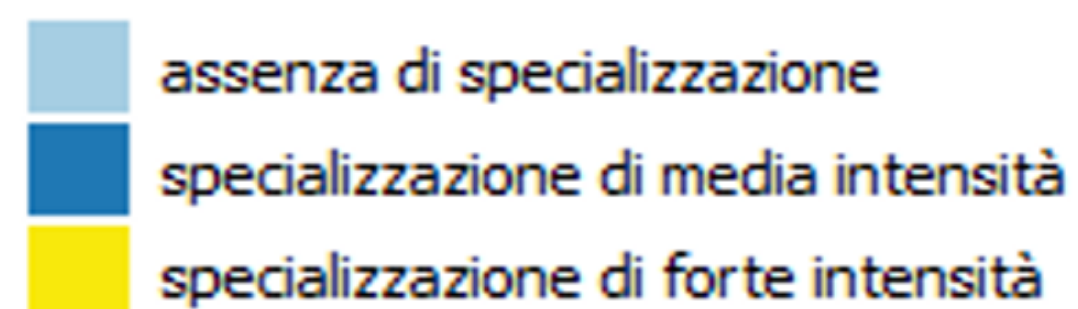


	Regioni	Commercio e ristorazione ^c
1	Calabria	1,368
2	Sicilia	1,301
3	Sardegna	1,248
4	Puglia	1,212
5	Campania	1,164
6	Molise	1,067
7	Liguria	1,058
8	Bolzano	1,036
9	Umbria	1,032
10	Toscana	1,009
11	Abruzzo	1,003
12	Valle d'aosta	1,000
13	Lazio	0,993
14	Basilicata	0,986
15	Marche	0,942
16	Veneto	0,931
17	Friuli Venezia Giulia	0,930
18	Emilia Romagna	0,929
19	Trento	0,927
20	Piemonte	0,912
21	Lombardia	0,889

ATTIVITA' CULTURALI E SPORTIVE AD ALTO RISCHIO

la Sardegna è la sesta tra le peggiori d'Italia

Attività Culturali e sportive



	Regioni	Attività culturali e sportive ^d
1	Valle d'aosta	3,134
2	Liguria	1,359
3	Lazio	1,351
4	Sicilia	1,226
5	Campania	1,151
6	Sardegna	1,125
7	Toscana	1,100
8	Abruzzo	1,068
9	Calabria	1,067
10	Emilia Romagna	1,021
11	Marche	0,997
12	Puglia	0,992
13	Umbria	0,946
14	Bolzano	0,943
15	Veneto	0,865
16	Lombardia	0,831
17	Friuli Venezia Giulia	0,787
18	Molise	0,784
19	Basilicata	0,746
20	Piemonte	0,744
21	Trento	0,693

FONTE: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT

SARDEGNA AD ALTO RISCHIO COMBINATO

IMPRESE CON GRAVE RIDUZIONE DI FATTURATO, SENZA STRATEGIA E CON SERI RISCHI OPERATIVI

RISCHIO OPERATIVO ADDETTI	
Regione	Alto + Medio alto
1 Basilicata	44,8
2 Calabria	43,9
3 Abruzzo	43,1
4 Sardegna	42,5
5 Valle d'Aosta/Vallée	41,6
6 Molise	41,5
7 Sicilia	41,0
8 Umbria	40,7
9 Campania	40,2
10 Toscana	39,8
11 Lazio	38,8
12 Puglia	38,6
13 Marche	36,1
14 Liguria	34,7
Italia	32,6
15 Veneto	31,2
16 Bolzano/Bozen	29,8
17 Emilia-Romagna	28,5
18 Friuli-Venezia Giulia	27,7
19 Piemonte	27,6
20 Trento	26,0
21 Lombardia	26,0

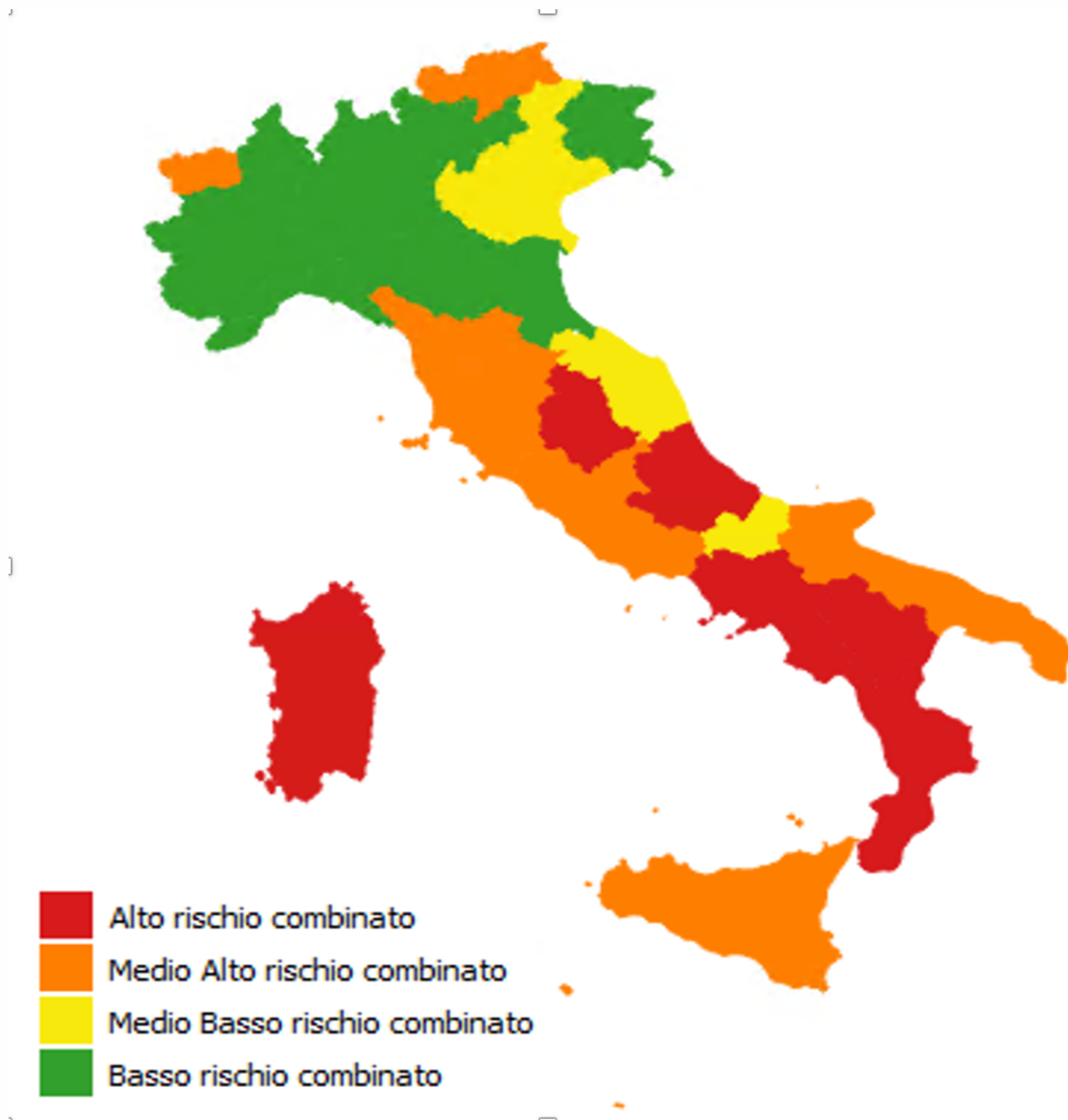
RISCHIO OPERATIVO IMPRESE	
Regione	Alto + Medio alto
1 Lazio	53,4
2 Umbria	53,0
3 Bolzano/Bozen	51,7
4 Campania	51,3
5 Abruzzo	51,0
6 Basilicata	50,9
7 Calabria	50,6
8 Sicilia	50,6
9 Toscana	50,6
10 Sardegna	48,9
11 Puglia	48,6
Italia	48,5
12 Lombardia	47,9
13 Veneto	47,2
14 Valle d'Aosta/Vallée	47,1
15 Marche	46,2
16 Liguria	45,8
17 Emilia-Romagna	45,8
18 Molise	44,6
19 Piemonte	44,5
20 Friuli-Venezia Giulia	41,3
21 Trento	41,2

Regioni	Rischio combinato
Abruzzo	ALTO
Basilicata	ALTO
Calabria	ALTO
Sardegna	ALTO
Campania	ALTO
Umbria	ALTO
Valle d'Aosta	MEDIO ALTO
Sicilia	MEDIO ALTO
Toscana	MEDIO ALTO
Lazio	MEDIO ALTO
Puglia	MEDIO ALTO
Bolzano	MEDIO ALTO
Molise	MEDIO BASSO
Marche	MEDIO BASSO
Veneto	MEDIO BASSO
Liguria	BASSO
Lombardia	BASSO
Emilia-Romagna	BASSO
Friuli-Venezia Giulia	BASSO
Piemonte	BASSO
Trento	BASSO

FONTE: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT

SARDEGNA AD ALTO RISCHIO COMBINATO

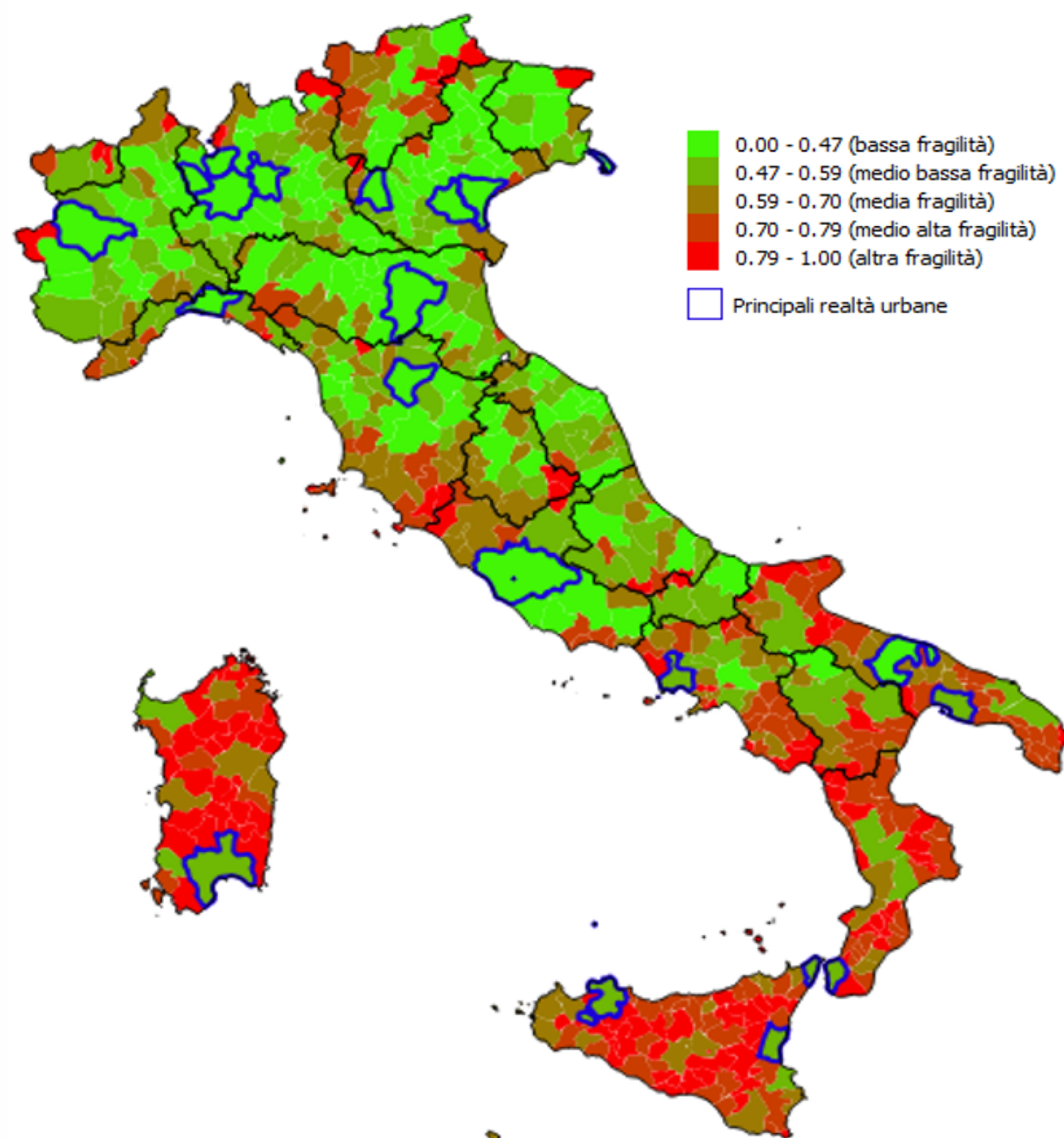
IMPRESE CON GRAVE RIDUZIONE DI FATTURATO, SENZA STRATEGIA E CON SERI RISCHI OPERATIVI



Regioni	Rischio combinato
Abruzzo	ALTO
Basilicata	ALTO
Calabria	ALTO
Sardegna	ALTO
Campania	ALTO
Umbria	ALTO
Valle d'Aosta	MEDIO ALTO
Sicilia	MEDIO ALTO
Toscana	MEDIO ALTO
Lazio	MEDIO ALTO
Puglia	MEDIO ALTO
Bolzano	MEDIO ALTO
Molise	MEDIO BASSO
Marche	MEDIO BASSO
Veneto	MEDIO BASSO
Liguria	BASSO
Lombardia	BASSO
Emilia-Romagna	BASSO
Friuli-Venezia Giulia	BASSO
Piemonte	BASSO
Trento	BASSO

SARDEGNA IL PEGGIORE INDICE DI RISCHIO TERRITORIALE D'ITALIA

SU 610 SISTEMI LOCALI NAZIONALI DEL LAVORO 10 DEI PEGGIORI 20 SONO SARDI. 27 DEI 39 SARDI SONO IN ALTA FRAGILITA'



	SISTEMI LOCALI DEL LAVORO	INDICE DI RISCHIO TERRITORIALE
1	BUDDUSÒ	1,00
2	DESULO	0,98
3	SEUI	0,92
4	FONNI	0,92
5	TEULADA	0,92
6	PERDASDEFOGU	0,90
7	SORGONO	0,90
8	SAN TEODORO	0,90
9	TERTENIA	0,88
10	NURRI	0,88
11	BOSA	0,87
12	MURAVERA	0,86
13	BITTI	0,86
14	BONO	0,85
15	OZIERI	0,85
16	GHILARZA	0,84
17	ISILI	0,84
18	CASTELSARDO	0,83
19	THIESI	0,83
20	SANTA TERESA GALLU	0,82
21	VILLACIDRO	0,82
22	OROSEI	0,81
23	TERRALBA	0,80
24	BENETUTTI	0,80
25	SANLURI	0,80
26	ARZACHENA	0,79
27	SINISCOLA	0,79
28	LANUSEI	0,78
29	MACOMER	0,76
30	CARBONIA	0,75
31	ALGHERO	0,75
32	OLBIA	0,72
33	TEMPIO PAUSANIA	0,67
34	ORISTANO	0,67
35	TORTOLÌ	0,67
36	NUORO	0,65
37	IGLESIAS	0,59
38	SASSARI	0,59
39	CAGLIARI	0,52

FONTE: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT

SARDEGNA E CALABRIA LE REGIONI A PIU' ALTA FRAGILITA' ECONOMICA D'ITALIA

Percentuale di sistemi locali, unità locali, addetti e valore aggiunto delle classi a medio-alta e alta fragilità economica sul totale regionale

CLASSI A MEDIO ALTA E ALTA FRAGILITA' ECONOMICA SUL TOTALE REGIONALE

Regioni	Numero di SI	Unità locali	Addetti	Valore aggiunto
Calabria	83,7	50,3	45,9	41,4
Sardegna	82,1	39,6	36,2	32,8
Sicilia	77,5	38,0	32,6	27,2
Puglia	65,9	38,4	33,3	26,9
Valle d'Aosta	60,0	19,4	19,0	19,4
Campania	56,5	18,1	15,9	13,4
Basilicata	50,0	21,7	16,8	13,5
Lazio	44,4	5,6	4,5	3,1
Liguria	42,9	15,4	11,8	8,3
Italia	40,2	10,7	7,8	4,9
Bolzano/Bozen	38,5	17,2	16,2	14,2
Trento	37,5	16,0	13,7	11,9
Toscana	25,0	4,0	3,4	2,6
Molise	20,0	3,4	2,5	1,6
Abruzzo	16,7	3,1	2,3	1,6
Umbria	14,3	1,6	1,2	1,0
Friuli-Venezia Giulia	9,1	0,8	0,5	0,5
Lombardia	7,8	0,6	0,5	0,3
Emilia-Romagna	7,7	2,8	2,4	1,6
Veneto	7,0	2,0	1,5	1,1
Piemonte	5,6	0,8	0,6	0,4
Marche	4,0	0,2	0,2	0,1

FONTE: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT